

**Verbale della riunione del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo, svoltasi a Ghisalba in data 28 gennaio 2015 ore 16.50**

Hanno partecipato alla riunione i signori:

**Presenti:**

<b>P</b>	Gianpietro BOIERI	Presidente	Delegato dal Sindaco di Palosco
<b>AG</b>	Sirio GRIGIS	Componente	Delegato dal Sindaco di Algha
<b>AG</b>	Gianluigi BRIOSCHI	Componente	Sindaco di Almenno S. Salvatore
<b>AG</b>	Francesco BENFATTO	Componente	Delegato Sindaco di Brignano Gera d'Adda
<b>AG</b>	Maurizio TRUSSARDI	Componente	Sindaco di Monasterolo del Castello
<b>P</b>	Giuseppe MACI	Componente	Sindaco di Verdellino
<b>P</b>	Giacomo G. PELLEGRINI	Componente	Delegato Sindaco di Romano di Lombardia
<b>P</b>	Luciano CORNAGO	Componente	Sindaco di Almè
<b>P</b>	Primo MAGLI	Componente	Sindaco di Bagnatica
<b>P</b>	Giacomo AIAZZI	Componente	Sindaco di Casnigo
<b>P</b>	Gianfranco BENZONI	Componente	Delegato dal Sindaco di Bergamo

**AG** = Assente Giustificato

Alla seduta è presente Carlo Locati, con funzioni di segretario; sono inoltre ammessi alla stessa seduta il Presidente della Società sig. Paolo Franco ed il legale avvocato A. Di Lascio.

La riunione ha il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale della seduta precedente;
- 2) Verbali delle delibere de Consiglio di Amministrazione, forme di condivisione e pubblicità;
- 3) Esame della situazione del pagamento ai Comuni ed alle società patrimoniali per rate mutui sino al 2012 e situazione di atti coattivi pervenuti alla Società;
- 4) Analisi delle attività straordinarie condotte dalla Società per il recupero di letture e fatture pregresse;
- 5) Aggiornamento circa le situazioni di contenzioso in essere;
- 6) Individuazione di consulente legale e fiscalista a supporto delle attività del Comitato;
- 7) Gestione degli ammortamenti di società patrimoniali, organizzazione del gruppo di lavoro;
- 8) Varie ed eventuali.

La riunione è stata regolarmente convocata mediante @mail in data 16 gennaio 2015.

Constatata la regolarità della convocazione, il Presidente Sig. Boieri, chiede al Comitato di anticipare la discussione del punto 7) all'ordine del giorno, avvalendosi della presenza del legale di Uniacque avvocato Andrea di Lascio e degli Amministratori.

-----O-----O-----O-----  
**7) Gestione degli ammortamenti di società patrimoniali, organizzazione del gruppo di lavoro**

Il dr. Boieri introduce l'argomento afferente le società patrimoniali esterne, il percorso aggregativo e la gestione degli ammortamenti. Presenta sommariamente il progetto DL&M già visto in Consiglio di Amministrazione. Passa poi la parola al Presidente dr. Paolo Franco.

Il sig. Franco espone le regole sottese e le Autorità che regolano il servizio idrico e la necessità di adottare logiche di condivisione del metodo con le società patrimoniali, coordinati da ATO. Auspica che le Patrimoniali sedute possano ritrovarsi insieme sedute ad un tavolo tecnico affinché si trovi la formula più idonea e snella per raggiungere l'obiettivo, ben sapendo che andranno coinvolti i 224 soci, con i loro Consigli Comunali ed i loro responsabili (Segretari Comunali e Revisori dei Conti). Al fine di procedere con la dovuta "snelezza", si intende proporre di attribuire mandato al Sindaco per proseguire il percorso senza dover tornare in Consiglio ad ogni decisione, disponendo che lo stesso abbia i necessari poteri per procedere. L'iniziativa deve essere comunque la più condivisa possibile.

Prende la parola l'avvocato Di Lascio evidenziando la situazione statica della data dell'affidamento del servizio in quanto oggi sono ancora "in vita" le società che in passato gestivano lo stesso servizio, società che oggi non svolgono peraltro più attività nell'idrico. Infatti ad oggi l'aspetto proprietario non ha subito alcuna razionalizzazione, come invece è stato per il servizio. Questo implica che la Società non fruisce degli ammortamenti relativi ai beni in gestione in quanto tuttora proprietà di terzi. Cita alcuni casi concreti della gestione del sistema ammortamenti da parte delle patrimoniali del Servizio Idrico Integrato bergamasco rilevati a seguito istruttoria AEEGSI.

Il dr. Benzoni chiede la situazione della provincia di Bergamo sia un caso unico in Lombardia o sia diffuso.

L'avvocato Di Lascio in risposta cita il caso Marche e Sardegna illustrandone la specificità, come due situazioni di gestione diametralmente opposte tra loro e comunque non rimandabili alla situazione della provincia di Bergamo.

Il sig. Franco evidenzia la situazione debitoria di Abbanoa in Sardegna. Prosegue l'avv. Di Lascio che evidenzia come Abbanoa sia un caso unico; cita di seguito l'esperienza bresciana e quella di AQP, Acquedotto Pugliese.

L'avv. Di Lascio evidenzia come i contratti di concessione in essere con le patrimoniali non riportano condizioni circa le gestioni degli ammortamenti.

Il dr. Benzoni evidenzia che l'ammortamento va fruito da chi usa il bene perché possa poi ricostituirlo a fine vita del bene stesso.

Interviene il sig. Aiazzi chiedendo precisazioni circa la motivazione per la quale si pagano i canoni ai Comuni.

Alle ore 17,20 entrano in aula l'ing. Milanesi ed il sig. Tomasoni.

L'avvocato Di Lascio spiega i contratti di concessione in essere, come sono sorti e quali problemi generano i termini poco precisi utilizzati in alcune parti dell'atto in quanto nei contratti sono previsti i rimborsi delle rate dei mutui, chiamandoli peraltro impropriamente canoni di concessione, in evidente contrasto con i precetti del D. Lgs. 152/2006 che prevede che sia il gestore a pagare i mutui ai proprietari delle opere. Le regole nel Servizio Idrico Integrato non sono oggi ben definite, comunque l'ammortamento fiscale è ben diverso da quello tariffario. Infatti vanno fatte debite valutazioni circa l'approccio fiscale agli ammortamenti o l'approccio tariffario. La gestione degli ammortamenti fiscali è stata gestita diversamente da ogni società, con le più disparate motivazioni.

Il Presidente sig. Franco ricorda la necessità manifestata dal CdA di individuare un fiscalista a supporto dello studio DL&M per costruire e motivare uno specifico interpello all'Agenzia delle Entrate con l'auspicio che le risposte impediscano un futuro percorso valido e costruttivo.

Il dr. Maci ricorda cosa è stato fatto dal CISC precedente senza giungere ad una soluzione, pertanto condivide che oggi va fatto un passo oltre costruendo una linea condivisa.

Il Presidente sig. Boieri chiede la massima condivisione per affidare a soggetto competente la consulenza per redigere il quesito che consenta di ottenere una risposta definitiva per la Società. Già in sede di CdA il sig. Boieri ha segnalato uno Studio di riferimento affinché venisse valutato rispetto ad eventuali altre indicazioni provenienti da altri membri del CdA.

Il sig. Franco cita la nuova normativa sulla contabilità pubblica e l'effetto che riversa sui bilanci pubblici e sulle procedure dei Comuni; rimarca la scelta operata dal legislatore circa l'impossibilità di detenere due società per lo stesso servizio.

Il dr. Benzoni afferma che bisogna presentarsi con idee chiare all'Autorità, esponendo come vogliamo procedere.

Il sig. Benzoni chiede inoltre se in questi anni i beni non sono stati ammortizzati da alcuno.

L'avvocato Di Lascio conferma che saranno esposte idee chiare e condivise, che se conformi al quadro normativo, potranno essere legittimate dall'Agenzia delle Entrate. L'analisi è già stata avviata e condotta per verificare l'ipotesi di fusione per incorporazione delle Società. Le partecipazioni detenute vanno estinte e trasformate in nuove partecipazioni del valore dei beni incorporati. L'operazione potrebbe mutare il criterio di riparto azionario, cambiando l'attuale compagine azionaria, in quanto i soci della Società senza patrimoniali diluiscono le quote mentre gli altri le aumentano. Questa operazione coinvolge tutti i soci Uniacque ovvero i Consigli Comunali dei Comuni soci e non solo quelli detentori di azioni delle patrimoniali.

Su richiesta del dr. Benzoni spiega perché vanno coinvolti i Consigli Comunali.

In sintesi, dovendo procedere con la modifica delle regole statutarie approvate a suo tempo dai Consigli Comunali, queste vanno deliberate ancora dal medesimo organo consiliare. L'occasione del passaggio in Consiglio Comunale per le modifiche statutarie torna utile perché in tale contesto si potrà formalmente autorizzare il Sindaco ad agire, dando atto che non verrebbe meno il controllo analogo, per compiere tutte le azioni conseguenti necessarie e funzionali alla fusione.

Il dr. Boieri rileva la necessità di informare preliminarmente i Consigli Comunali per avere il necessario consenso costruito sulla conoscenza del progetto.

Il dr. Benzoni chiede se serva l'unanimità dei Consigli Comunali. L'avvocato Di Lascio risponde essere necessaria la maggioranza assoluta del capitale e dei Comuni previe delibere di autorizzazione ed indirizzo del CISC.

Prima di arrivare ai Consigli Comunali sono necessarie preventive delibere autorizzative per l'approvazione del progetto e della relazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Tale proposta va poi portata all'attenzione dei soci in Assemblea.

Il dr. Magli chiede cosa succeda in caso di richiesta di recesso dal capitale da parte di qualche socio.

L'Amministratore Delegato sig. Tomasoni ricorda che il progetto prevede che il capitale sociale non debba subire alterazioni con operazioni societarie particolari; il quadro va mantenuto stabile. Evidenzia che il gestore non cambia, non viene modificato il contratto di servizio e il recesso non produce alcun effetto reale stante la particolarità dei beni e della normativa del servizio idrico.

L'avvocato Di Lascio rimarca che il patto fondativo e il controllo analogo non vengono toccati nelle sue forme statutarie. Inoltre il progetto in fase di studio prevede un meccanismo di aumento del capitale non proporzionale con l'emissione di azioni privilegiate. In tal modo non si altera il rapporto azionario esistente; le deliberazioni straordinarie a cui gli azionisti detentori di azioni privilegiate parteciperanno saranno subordinate al preventivo parere del CISC garantendo il rispetto del meccanismo di controllo analogo e dunque di rispetto del contratto di concessione del servizio. Il recesso non cambia nulla nella gestione, ma solo nel rapporto economico, rilevando di fatto che nulla può cambiare in quanto non possono essere distribuite riserve: il soggetto che intende recedere non potrà avere aspettative sul valore delle incorporande in quanto il recesso si dovrà manifestare prima che la fusione avvenga e, non potendo esserci remunerazione nel sistema idrico, non potrà neppure esserci redistribuzione di valore.

Il dr. Magli che chiede se il recedente potrebbe accedere alle riserve.

L'avvocato Di Lascio ribatte che ciò non è possibile in quanto Uniacque è una società speciale che non può essere remunerativa e questo è un principio sancito dalla Corte Costituzionale. Va costruito un progetto con un chiaro schema di concambio alla luce delle norme UE sulle Società in house, tenendo chiari i principi di demanialità del bene, gestione non remunerativa e, infine, con criteri condivisi tra i Soci.

Il Presidente dr. Boieri, sulla base di quanto esposto, rimarca la necessità di un approccio in termini temporali e azioni concordato e condiviso ascoltando in primis i rappresentanti delle società piano coinvolte nel progetto.

Il sig. Franco afferma quanto sia propedeutica l'azione di comunicazione ai Soci, al fine di relazionare agli stessi, magari per ambiti territoriali, spiegando il progetto aggregativo durante i necessari incontri, nei quali andrà spiegata la società, coinvolgendo contestualmente l'ATO.

L'Amministratore Delegato sig. Tomasoni illustra un'ipotesi di lavoro che prevede di

condividere con le società patrimoniali il progetto, proponendo di organizzare con il CISC ed il Presidente sig. Franco un tavolo tecnico per costruire il citato progetto di fusione per incorporazione, alla presenza dei legali rappresentanti delle stesse. Si dovrà esporre l'ipotesi di lavoro sostenuta da analisi amministrative e fiscali idonee.

Gli esiti emergenti dal tavolo tecnico consentiranno di avere una fotografia del consenso sul progetto e comunque perfezionarlo ed a ciò è subordinato il futuro del percorso.

Il dr. Boieri condivide ed auspica un avvio veloce così come veloce dovrà essere il percorso, con una convocazione prossima dell'incontro in cui dovrà essere disponibile il quadro del possibile concambio della compagine sociale.

L'Amministratore Delegato rimarca la necessità di verificare il fattore di concambio con le azioni privilegiate che non dovrebbero alterare il pacchetto azionario.

Il sig. Franco cita il caso dei comuni sotto i mille abitanti e l'interpretazione autentica fornita da UATO circa la nuova normativa; evidenzia che il tavolo tecnico condivide le regole, da garanzia della consapevolezza dei ruoli.

Il sindaco sig. Maci, a latere dell'argomento in discussione, chiede aggiornamento circa l'evoluzione del progetto per lo smaltimento/riutilizzo dei fanghi visto a suo tempo ad Arezzo. Il Direttore Generale ing. Milanese risponde evidenziando che il costo di smaltimento non giustifica altre ipotesi in quanto più onerose.

Il dr. Boieri riassume il contenuto della discussione, evidenziando un percorso di condivisione al progetto presentato.

Il CISC al termine dell'approfondita presentazione prende atto dello studio, allegato al presente verbale, dando indirizzo e mandato al proprio Presidente ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato per organizzare un tavolo tecnico con le società patrimoniali funzionale alla condivisione del progetto aggregativo di fusione per incorporazione con concambio azionario determinato con criteri economici reddituali o misti con azioni privilegiate, nel rispetto dell'affidamento in house, della concessione e del meccanismo di controllo analogo.

-----O-----O-----O-----

#### **5) Aggiornamento circa le situazioni di contenzioso in essere**

Cogliendo l'occasione della presenza dell'avv. Di Lascio, il Presidente dr. Boieri anticipa la discussione del punto 5) all'ordine del giorno passando la parola all'avv. Di Lascio che relaziona circa lo stato dell'arte dei contenziosi, come da documento allegato al presente verbale.

Specifica che per il Comune di Selvino la causa va riassunta al TSAP a seguito della sentenza del TAR di Brescia, in quanto il Comune si rendeva disponibile alla consegna delle reti ma valorizzando l'avviamento. Uniacque ovviamente non può che ribadire il solo riconoscimento dei mutui, ai sensi della normativa tariffaria vigente. La Società del Comune, AMIAS s.r.l. chiede invero il valore commerciale dei beni oppure affitto annuo proporzionale e determinata con trattativa.

L'Amministratore Delegato informa che a breve con l'ATO si incontreranno gli Amministratori

del Comune di Selvino e la situazione potrà meglio essere chiarita tra le parti.

Comunica nel contempo che la causa, al fine di non far consolidare il giudizio del TAR, andrà riassunta, come per Adrara San Martino, presso il TSAP di Roma.

Il Comitato al termine delle esposizioni, prende atto della relazione allegata e della riassunzione presso il TSAP di Roma della controversia con il Comune di Selvino.

-----O-----O-----O-----  
Il sig. Franco al termine dell'esame del punto 5 prende la parola e comunica quanto sia importante affrontare con ATO le problematiche relative al sistema idrico perché le cause e le condizioni sono modificate. Fa riferimento alla situazione dei Comuni in sofferenza per i quali si era pensato di sottoporre alla valutazione del CISC, competente in merito, eventuali deroghe al pagamento dei canoni. Si è arrivati di contro a ritenere preferibile un Decreto Ingiuntivo che peraltro espone la società a situazione deleterie mentre l'analisi puntuale della situazione di sofferenza dei Comuni poteva consentire di monitorare e gestire meglio la problematica, con idonea sensibilità motivata e legittima.

Il Presidente dr. Boieri spiega cosa deciso dal CISC nella precedente seduta, con conferma del principio di pari dignità e non deroga per alcuno, ma nel caso di presentazione dei Decreti Ingiuntivi, la Società avrebbe dovuto darvi adempimento senza opposizione. Ora sono necessarie date certe per l'erogazione del pagamento dei mutui a Comuni e Società patrimoniali, con importi e tempistiche chiare e definite. A tal proposito viene nuovamente ribadito al presidente e AD della società di procedere nella definizione del piano di rientro come richiesto.

Il sig. Maci ricorda i criteri in base ai quali era stato possibile proporre una deroga, attestata da Segretari Comunali e Revisori dei Conti per i comuni che si trovano in reali condizioni di dissesto.

Il Presidente sig. Franco evidenzia inoltre che nei verbali del CISC sono esplicitamente citati alcuni nomi di dipendenti della Società, ma secondo il suo parere andrebbero eliminati con OMISSIS o puntati per iniziali.

Alle ore 18.50 esce il Presidente sig. Franco.

Alle ore 19.00 esce l'avv. Di Lascio.

-----O-----O-----O-----  
**3) Esame della situazione del pagamento ai Comuni ed alle società patrimoniali per rate mutui sino al 2012 e situazione di atti coattivi pervenuti alla Società**

Il Presidente riprende l'esame dei punti all'ordine del giorno e chiede alcune spiegazioni circa la recente comunicazione del Consorzio Val Cavallina Servizi, che ha presentato una intimazione di pagamento per la rata dei mutui 2014.

L'Amministratore Delegato, invitato dal Presidente del CISC, cita ed espone il rendiconto, allegato al presente atto, del pagato nel 2014 ai Comuni e società. Spiega inoltre cosa si ipotizza di fare nel 2015 e nel 2016, ovvero saldare il rateo 2013 e 2014 nel primo esercizio e il rateo

2015 e 2016 nel 2016. Spiega l'operazione positiva conseguente al recupero delle fatture da emettere, tanto che sono state reperite risorse aggiuntive per eventualmente estinguere o rinegoziare il mutuo per l'acquisto di BAS SII S.p.A. In caso non si raggiungesse la ristrutturazione o rinegoziazione si ipotizza di estinguere il debito con gara per reperire la provvista finanziaria per le esigenze dell'Azienda, investimenti e Comuni. In sostanza liberando le risorse per pagare a giugno il rateo 2013 ed a fine anno il rateo 2014.

La sentenza della Corte dei Conti contro Dossena rende poco utile stare a valutare chi è in difficoltà o meno, questa impatta su tutti.

Il dr. Boieri nuovamente prende atto che prima dell'incontro con le banche non sia possibile avere certezze, ma ribadisce la necessità di informare i Comuni riguardo l'ipotesi di un piano di rientro certo.

L'Amministratore Delegato sig. Tomasoni ricorda che è necessario valutare con le banche quale approccio dare al problema, già peraltro affrontato lo scorso anno, periodo in cui non era ipotizzabile l'azione straordinaria di recupero sulle fatture da emettere. Il primo incontro con le banche potrebbe già dare un'indicazione sulla direzione da prendere per risolvere il problema finanziario, ovvero rinegoziare il debito residuo del mutuo per l'acquisto di BAS con il pool di banche finanziatrici o di contro operare la risoluzione dello stesso, con ricorso al mercato per reperire la provvista finanziaria necessaria anche per investimenti e quote ai comuni.

Il Presidente dr. Boieri ricorda quanto sia necessario sentire in merito il CISC circa indirizzi futuri.

Il dr. Benzoni chiede conferma che con la fatturazione straordinaria si possa estinguere il mutuo per l'acquisto di BAS SII S.p.A. L'Amministratore Delegato conferma e cita i covenants che limitano molto l'operatività aziendale non solo dal lato finanziario.

Il dr. Magli spiega che chi ha imparato la strada del Decreto Ingintivo no la lascia, pertanto la linea da seguite è di uniformità verso tutti. Ritene necessario attendere per scrivere ai Comuni con informazioni certe e percorribili per non perdere di credibilità. Inoltre chiede di rispondere al Consorzio Val Cavallina Servizi circa l'attesa per il pagamento, nei tempi in linea con gli altri Enti Locali, in un principio di solidarietà. Azioni diverse minano alla base la solidarietà verso gli altri enti.

L'Amministratore Delegato ribadisce comunque che l'impegno comunicato viene mantenuto per il pagamento del rateo 2014. La Società cercherà di saldare comunque nel secondo semestre tutto il 2014.

Il Presidente dr. Boieri al termine dell'approfondita discussione chiede che sia approntata quanto prima una risposta ai Comuni, comunque subito dopo aver verificato il percorso sostenibile di rimborso, in relazione alla trattativa con le banche. Il CISC approva.

-----O-----O-----O-----

**4) Analisi delle attività straordinarie condotte dalla Società per il recupero di letture e fatture pregresse**

Il Presidente dr. Boieri spiega l'attività nelle sue linee generali, passando la parola

all'Amministratore Delegato per i dettagli ed aggiornamenti.

L'Amministratore Delegato spiega l'evoluzione del progetto di recupero straordinario dello stock inevaso di letture e fatture con successivo incasso. Introduce poi l'argomento della futura implementazione della nuova piattaforma legata al progetto SAP-ISU con l'ausilio di Ingegnerie Toscane srl e Engineering, i quali confermano l'avvio al 30/04 della operatività, slittando di 1 mese rispetto al previsto, per ritardi di Publicacque s.p.a. nel rendere disponibile il template finale.

A febbraio ci sarà un nuovo incontro per confermare le attività, così come il 6 febbraio ci sarà la consegna del progetto ed il 27 febbraio l'approvazione dello stesso con attivazione della formazione continua al personale.

Il problema più rilevante sarà l'approccio metodologico di gestione in quanto notevolmente diverso dagli attuali standard e procedure, di conseguenza il personale andrà formato approfonditamente. Se il progetto SAP rispetterà la data ipotizzata, nel secondo semestre si potrà procedere con la fatturazione trimestrale per aggredire lo zoccolo duro del non fatturato, sino al suo limite naturale non ulteriormente comprimibile.

Il volume di non fatturato, in seguito all'attività straordinaria svolta, è calato da 34 Mio di euro a 25 Mio .

L'utenza gradisce più fatture con minor importo singolo per una facilità nel pagamento.

La razionalizzazione del sistema comporterà un evidente beneficio finanziario alla società. Lo slittamento di un solo mese nell'avvio del progetto è un risultato ampiamente soddisfacente.

Prende la parola il dr. Boieri che cita il progetto SIMAN, acronimo di sistema delle manutenzioni, illustrato in Consiglio di Amministrazione e costruito con la collaborazione dell'Università di Bergamo. Progetto che dimostra che se la Società si struttura i risultati si vedono e sono positivi.

L'Amministratore Delegato prosegue e completa spiegando SAP, sistema di manutenzione e flusso informativo valido e necessario anche per il controllo di gestione.

Il progetto SIMAN, che confluirà appunto in SAP PM, ha avuto bisogno di tempi lunghi per la messa a regime per le molteplicità delle variabili impiantistiche nella moltitudine di impianti in gestione.

Il Direttore Generale ipotizza che si otterranno 1 Mio di Euro di risparmio energetico grazie all'efficientamento energetico.

Il dr. Boieri chiede che siano illustrate ai Soci le performance di gestione ed i benefici sul sistema nel complesso.

Il dr. Benzoni chiede se siano stati verificati i problemi con la società incaricata per la lettura dei contatori.

Risponde l'Amministratore Delegato informando che le valutazioni sono in corso. Inoltre si ipotizza di proseguire nell'attività tramite cooperative sociali con le quale sia possibile anche il



recupero di soggetti svantaggiati.

Il dr. Magli espone il fatto che a lui risulta che le cooperative operino, per almeno il 50% dei casi, tramite cartoline di autolettura, per cui sarebbe opportuno operare con più acconti per migliorare il saldo.

L'Amministratore Delegato ritiene che vada favorita la autolettura dei consumi per migliorare il saldo finanziario della Società. Andrà comunque incentivato lo spostamento al confine di proprietà dei contatori, anche con oneri a carico dell'Azienda, per agevolare le letture al gestore.

Il Sindaco di Bagnatica dr. Magli chiede di valutare l'emissione di fatture più frequenti per grandi utenti, con consumi rilevanti. A ciò risponde l'Amministratore Delegato evidenziando che tale operatività è già in corso da tempo.

-----O-----O-----O-----

Il Presidente dr. Boieri coglie l'occasione per chiedere all'Amministratore Delegato un aggiornamento della situazione dei rapporti con Cogeide e Hidrogest.

L'Amministratore Delegato risponde che non sono note novità o evoluzioni. Spiega comunque cosa sia stato condiviso con AEEGSI la quale, per il tramite dei funzionari consultati, apprezza il percorso aggregativo con obiettivi definiti temporalmente e contestuale verifica di attuazione.

Non è comunque ipotizzabile con questo accordo per AEEGSI e Regione Lombardia, presente con la dr.ssa Iacone, la questione della salvaguardia. Sono in corso inoltre verifiche da parte di UATO, nei confronti del quale Uniacque è solo esecutore della volontà; cita a proposito il caso ABM spa la gestione dello stesso, rimarca che le indicazioni ad Uniacque sarà l'UATO a fornirle.

Il Presidente dr. Boieri, approfittando della presenza dell'ing. Milanese chiede un aggiornamento sulla vicenda della futura sede Uniacque. Il Direttore Generale spiega che l'ipotesi dell'acquisto, in merito alla quale il CISC aveva richiesto una valutazione, non è percorribile perché prevede tempi troppo lunghi rispetto alle esigenze, in particolare per la disdetta A2A S.p.A. dei locali in Bergamo. Precisa che a seguito della pubblicazione dell'avviso di interesse sono state selezionati due offerte per 2 immobili in Bergamo, il Centro Galassia: Ufficio e Magazzino e la sede di via Canovine: Uffici e Magazzini. La Società è in attesa di una proposta di contratto di affitto ipotizzato su base 12 anni o 8+4 anni con valutazione degli interventi di adeguamento da far pervenire entro il 10/02/2015 con opere consegnate da realizzare entro 9 mesi. Il dr. Boieri ripropone di valutare la possibilità di inserire nei contratti di locazione l'opzione di acquisto.

Prende la parola l'Amministratore Delegato per ricordare che A2A non concederà altre proroghe anche per problemi di stabilità di una delle strutture in affitto. A ciò si aggiunge il problema del fabbisogno di cassa già in tensione nel 2016 a seguito del rimborso ai Comuni. Dopo aver ricevuto le proposte chiederemo e valuteremo le clausole di acquisto eventuale.

Il Comitato prende atto.

-----O-----O-----O-----

**2) Verbali delle delibere del Consiglio di Amministrazione, forme di condivisione e pubblicità**

Il Presidente dr. Boieri comunica che le delibere del Consiglio di Amministrazione in ottica di trasparenza siano consegnate al CISC e pubblicate con forme ristrette limitate alla sintesi del deliberato.

L'Amministratore Delegato interviene e conferma che alcuni atti sono sicuramente pubblici mentre altri no per ovvi motivi di riservatezza e di rapporti con il mercato. Vanno valutate le ricadute su atti riservati che non dovrebbero circolare per non alterare le condizioni di servizio.

Il dr. Boieri chiede che siano predisposte opportune regole in quanto le preoccupazioni sono condivisibili, vanno definite regole sulla pubblicazione di delibere, magari a fronte di un regolamento vero e proprio approvato dal CISC.

Secondo l'Amministratore Delegato le delibere del Consiglio di Amministrazione sono in visione al Cisc, ma per la pubblicazione è necessario verificare la materia da pubblicizzare.

-----O-----O-----O-----

**6) Individuazione di consulente legale e fiscalista a supporto delle attività del Comitato**

Il dr. Boieri informa il Comitato che, alla luce di importanti decisioni che il CISC sarà tenuto a prendere in virtù del progetto di aggregazione delle società patrimoniali, oltre che per adempiere alle attività di controllo ad esso demandate, per eventuali consulenze legali e/o tecnico/fiscali, ritiene sia necessario individuare studi e/o professionisti specializzati a cui chiedere specifiche consulenze in modo indipendente. A tal proposito si invitano i componenti del Comitato a segnalare eventuali professionisti a cui chiedere la disponibilità.

-----O-----O-----O-----

**1) Approvazione verbale seduta del la seduta precedente**

Il dr. Boieri chiede ai Componenti se vi siano delle osservazioni al verbale della seduta precedente.

Il Comitato, all'unanimità

**DELIBERA**

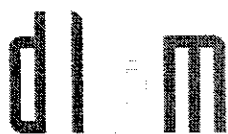
di approvare il verbale, dichiarandolo conforme ai contenuti della seduta del 17dicembre 2014.

-----O-----O-----O-----

Alle ore 20:00 non avendo altro da discutere la seduta è chiusa.

**IL PRESIDENTE**  
**Gian Pietro BOIERI**

**IL VERBALIZZANTE**  
**Carlo Locati**



## studiolegaleassociato

*di diritto amministrativo urbanistico e degli enti locali*

Avv. Andrea Di Lascio

Avv. Saul Monzani

**Spett.le**  
**Uniacque s.p.a.**  
**Via Novelli, 11**  
**24122 BERGAMO**

A mezzo di posta elettronica

**Uniacque s.p.a.**

**(Parere in merito al procedimento di aggregazione delle società patrimoniali)**

### **1. Premessa. Oggetto del parere.**

Con il presente parere, s'intende illustrare, nei suoi termini essenziali, l'ipotesi prospettata di proseguire nel processo di realizzazione della gestione unica d'ambito tramite la fusione per incorporazione in Uniacque s.p.a. delle società c.d. patrimoniali, in quanto proprietarie delle reti ed infrastrutture riguardanti il perimetro del servizio idrico integrato, tuttora esistenti nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Bergamo

Da tale punto di vista, sempre in sede di premessa, pare utile ricordare come la disciplina in tema di organizzazione del servizio idrico integrato di cui al Codice dell'ambiente sia stata di recente modificata ad opera della legge n. 164/2014, la quale, tra le altre cose, ha previsto la necessità di conseguire la "unicità" della gestione d'ambito, in luogo della precedente "unitarietà" (art. 147, comma 2, lett. b), nonché, proprio a tale scopo, ha posto un termine perentorio per l'affidamento in regime di concessione d'uso gratuita delle infrastrutture afferenti il servizio idrico integrato al gestore d'ambito, corredando tale disposizione con la previsione di un sistema di poteri sostitutivi e con l'affermazione che un'eventuale inottemperanza comporta responsabilità erariale (art. 153, comma 1).



- Redazione della situazione patrimoniale: l'organo amministrativo delle società partecipanti alla fusione redige, con l'osservanza delle norme sul bilancio d'esercizio, la situazione patrimoniale delle società stesse, riferita ad una data non anteriore di oltre centoventi giorni al giorno in cui il progetto di fusione è depositato nella sede della società ovvero pubblicato sul sito Internet di questa. La situazione patrimoniale può essere sostituita dal bilancio dell'ultimo esercizio, se questo è stato chiuso non oltre sei mesi prima del giorno del deposito o della pubblicazione. La situazione patrimoniale non è richiesta se vi rinunciano all'unanimità i soci e i possessori di altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di voto di ciascuna delle società partecipanti alla fusione (art. 2501-*quater* c.c.).
- Relazione dell'organo amministrativo: l'organo amministrativo delle società partecipanti alla fusione deve predisporre una relazione che illustri e giustifichi, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione e in particolare il rapporto di cambio delle azioni o delle quote. La relazione deve indicare i criteri di determinazione del rapporto di cambio (art. 2501-*quinquies* c.c.).
- Relazione degli esperti: uno o più esperti per ciascuna società redigono una relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni o delle quote, che indichi: a) il metodo o i metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio proposto e i valori risultanti dall'applicazione di ciascuno di essi; b) le eventuali difficoltà di valutazione. La relazione deve contenere, inoltre, un parere sull'adeguatezza del metodo o dei metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e sull'importanza relativa attribuita a ciascuno di essi nella determinazione del valore adottato (art. 2501-*sexies* c.c.).
- Deposito degli atti: devono restare depositati in copia nella sede delle società partecipanti alla fusione ovvero pubblicati sul sito Internet delle stesse, durante i trenta giorni che precedono la decisione in ordine alla fusione, salvo che i soci rinuncino al termine con consenso unanime, e finché la fusione sia decisa: 1) il progetto di fusione con le relative relazioni; 2) i bilanci degli ultimi tre esercizi delle società partecipanti alla fusione, con le relazioni dei soggetti cui compete l'amministrazione e la revisione legale; 3) le situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione (art. 2501-*septies* c.c.).
- Delibera di fusione: La fusione è decisa da ciascuna delle società che vi partecipano mediante approvazione del relativo progetto. Se l'atto costitutivo o lo statuto non dispongono diversamente, tale approvazione avviene secondo le norme previste per la modificazione

dell'atto costitutivo o statuto. La decisione di fusione può apportare al progetto solo le modifiche che non incidono sui diritti dei soci o dei terzi (art. 2502 c.c.).

- Deposito e iscrizione della decisione di fusione: la deliberazione di fusione delle società coinvolte, con i relativi allegati, deve essere depositata per l'iscrizione nel registro delle imprese. Il notaio che ha verbalizzato la deliberazione, entro trenta giorni, verificato l'adempimento delle condizioni stabilite dalla legge, ne richiede l'iscrizione nel registro delle imprese contestualmente al deposito e allega le eventuali autorizzazioni richieste. L'ufficio del registro delle imprese, verificata la regolarità formale della documentazione, iscrive la delibera nel registro. La deliberazione non produce effetti se non dopo l'iscrizione (art. 2502-bis; art. 2436 c.c.).

- Opposizione dei creditori: La fusione può essere attuata solo dopo sessanta giorni dall'iscrizione

della delibera, a meno che intervenga il consenso dei creditori delle società che vi partecipano o il pagamento dei creditori che non hanno dato il consenso o il deposito delle somme corrispondenti presso una banca e salvo che la relazione degli esperti sia redatta, per tutte le società partecipanti alla fusione, da un'unica società di revisione la quale asseveri, sotto la propria responsabilità, che la situazione patrimoniale e finanziaria delle società partecipanti alla fusione rende non necessarie garanzie a tutela dei suddetti creditori (art. 2503 c.c.).

- Effetti della fusione (per incorporazione): La società incorporante assume i diritti e gli obblighi delle società partecipanti alla fusione, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione (art. 2504-bis c.c.).

### **3. La possibilità di creare azioni di diversa natura.**

Come si è già avuto modo di rilevare, l'operazione di fusione per incorporazione comporta che le azioni (o le quote) della società incorporata vengono annullate e, in sostituzione, vengono assegnate ai soci azioni della società incorporante, nella misura determinata in base al rapporto di cambio.

A tal proposito, occorre specificare che, se per principio generale le azioni devono essere di uguale valore e conferire ai loro possessori uguali diritti, tuttavia, ai sensi dell'art. 2348 c.c., è possibile creare, attraverso una modificazione dello statuto, categorie di azioni fornite di diritti diversi. In tal caso la società, nei limiti imposti dalla legge, può liberamente determinare

il contenuto delle azioni delle varie categorie, fermo restando che tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.

Così, le azioni della società incorporante attribuite in luogo delle azioni o quote delle società incorporate possono fare parte di una particolare categoria che, in quanto tale, determini l'attribuzione di diritti sociali nella maniera e misura specifica prevista in statuto.

Ciò consentirebbe, in altri termini, di creare un particolare tipo di azioni che, ad esempio, non alterino i meccanismi di controllo "analogo" (di cui è dotata Uniacque s.p.a. ai fini di giustificare l'affidamento diretto della gestione d'ambito del servizio idrico integrato), non attribuendo alcuna prerogativa in tal senso ai loro possessori.

In tale prospettiva, aspetto determinante è assunto dalle regole statutarie vigenti che disciplinano la formazione dell'organo cui sono assegnati i poteri di controllo analogo, le quali non debbono essere sottoposte a revisione nell'ambito dell'operazione da intraprendere al fine di non porre in dubbio la continuità ed effettività dei presupposti in base ai quali è stato conferito il contratto di servizio secondo il modello c.d. *in house providing*; pertanto, le azioni particolari emesse con l'aumento di capitale necessario per corrispondere ai soci delle società incorporate i valori di concambio non dovranno essere munite del diritto di voto per l'elezione dei componenti del C.i.s.c. della società Uniacque.

#### **4. La natura del servizio idrico integrato e dei beni ed infrastrutture funzionali allo stesso.**

Nel determinare il rapporto di concambio tra azioni della società incorporante (Uniacque s.p.a.) e azioni/quote delle società incorporate (le c.d. patrimoniali), occorrerà anche tenere presente la natura ormai non redditizia (o, per meglio dire, remunerativa) del servizio idrico integrato nonché, per ciò che concerne le società eventualmente da incorporare, la natura demaniale dei beni ed infrastrutture funzionali alla gestione di tale servizio.

Dal primo punto di vista, si consideri che l'art. 154, comma 1, del Codice dell'ambiente, a seguito dell'esito del referendum popolare del 12-13 giugno 2011, è stato abrogato dal d.P.R. n. 116/2001, con riferimento alla parte in cui esso prevedeva tra i criteri da considerare per la determinazione della tariffa "*l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito*",

La Corte costituzionale, nell'ammettere il quesito referendario volto all'eliminazione dell'inciso predetto, ha sottolineato, nella sentenza del 26 gennaio 2011, n. 26, come tale quesito, su cui il corpo elettorale si è espresso favorevolmente, fosse finalizzato "*a rendere estraneo alle logiche del profitto il governo e la gestione dell'acqua*".





*eliminazione delle società e delle partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

In particolare, considerando che, per espressa ed inequivocabile volontà legislativa, il singolo ente locale non detiene più alcuna competenza in materia di servizio idrico integrato, le quali competenze state state trasferite all'ente di governo dell'ambito (art. 147, comma 1, Codice dell'ambiente), potrebbe risultare non agevole giustificare la permanenza di una partecipazione societaria facente riferimento ad un settore, quello appunto del servizio idrico, non più rientrante nelle finalità istituzionali del singolo comune.

Così, pare evidente che la realizzazione dell'operazione descritta succintamente nella presente sede sia in grado di realizzare gli obiettivi imposti dal legislatore, sia sotto il profilo dell'unicità della gestione del servizio idrico integrato su base territoriale ottimale, sia dal punto di vista dell'obbligo di riduzione della partecipazione societarie, così da potersi mettere al riparo da eventuali contestazioni da parte della Corte dei conti, cui deve essere inviata (entro il 31 marzo 2015) il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e cui deve essere illustrato (entro il 15 marzo 2016) lo stato di attuazione del programma stesso.

Bergamo, 22 gennaio 2015.

  
(Avv. Andrea Di Lascio)

  
(Avv. Saul Monzani)



## studiolegaleassociato

di diritto amministrativo urbanistico e degli enti locali

Avv. Andrea Di Lascio

Avv. Saul Monzani

Spett.le  
UNIACQUE s.p.a.  
c.a. Consiglio di amministrazione e  
amministratore delegato  
Via Malpaga, n. 22  
24050 GHISALBA (BG)

### **Oggetto: ricognizione dei giudizi pendenti alla data odierna.**

In occasione del rinnovo dell'organo di amministrazione di Uniacque s.p.a., siamo a riassumere, nei suoi tratti essenziali, lo stato dei giudizi ancora in corso in cui sia parte la società e che siano stati patrocinati dai sottoscritti avvocati per conto di quest'ultima.

### **Uniacque s.p.a. / Comuni oltre i 1000 abitanti.**

Un primo "filone" di giudizi riguarda le iniziative intraprese contro alcuni Comuni con popolazione superiore ai 1000 abitanti facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Bergamo che, ad oggi, non hanno ancora provveduto a consegnare le reti ad Uniacque s.p.a. in qualità di gestore unico, continuando nella gestione in proprio (in economia) o attraverso società partecipate dagli stessi enti locali.

La norma di riferimento, a tal proposito, è quella di cui all'art. 153 del Codice dell'Ambiente (d.lgs. n. 152/2006) a norma del quale *"Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ...sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare"*.

In particolare, si segnala che, in un primo tempo, Uniacque s.p.a. ha proceduto a contestare in sede giurisdizionale il silenzio serbato dai Comuni di **Sarnico, Credaro,**

**Viadanica, Gandosso, Serina, Adrara San Martino**, i quali, nonostante diverse sollecitazioni e diffide da parte della società, non avevano mai risposto alla richiesta di consegna delle reti.

Senonchè, nell'imminenza della celebrazione della camera di consiglio fissata presso il TAR Lombardia-Brescia, i Comuni di Sarnico, Credaro, Viadanica, Adrara San Martino hanno assunto un provvedimento espresso di diniego di consegna delle reti.

A questo punto, i giudizi promossi con lo speciale rito riservato al silenzio della pubblica amministrazione sono divenuti automaticamente improcedibili (essendo venuto venuto il silenzio sulla richiesta di consegna delle reti) e di ciò i giudici amministrativi hanno semplicemente preso atto, senza entrare nel merito della questione.

Venuto meno il rito del silenzio, Uniacque s.p.a. si è trovata costretta, onde impedire il consolidamento (e la conseguente inoppugnabilità) dei predetti provvedimenti di diniego ad impugnare questi ultimi con l'ordinaria azione di annullamento.

In tale occasione, si è ritenuto di non accompagnare la domanda di annullamento con un'istanza cautelare di sospensione degli atti impugnati, onde lasciare una certa prospettiva ad un eventuale accordo transattivo: così, i giudizi di annullamento contro i Comuni di **Sarnico, Credaro, Viadanica** sono tuttora pendenti presso il TAR Lombardia-Brescia, in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Diversamente, il ricorso avverso il provvedimento di diniego emesso dal Comune di **Adrara San Martino** veniva fornito, su indicazione degli organi amministrativi di Uniacque s.p.a., di istanza cautelare, così da provocare una decisione dei giudici amministrativi in tempi brevi.

All'esito del giudizio così instaurato, il TAR Lombardia-Brescia denegava la propria giurisdizione, ritenendo, in un contesto giurisprudenziale controverso sul punto, che la domanda proposta da Uniacque s.p.a. fosse da riassumere presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con sede in Roma.

A questo punto, Uniacque s.p.a. ha proceduto a riassumere il giudizio presso quest'ultimo organo giurisdizionale ed il relativo giudizio è ancora in corso, con udienza fissata per il giorno 19 novembre 2014.

Per quanto riguarda il Comune di **Gandosso**, esso non ha mai provveduto, nemmeno in senso negativo, a rispondere alle istanze di consegna della reti formulate da Uniacque: così, perdurando il silenzio, il TAR ha potuto decidere, in base alla propria esclusiva giurisdizione in tema di azione avverso silenzio (con conseguente esclusione della giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che, invece, con

riferimento all'azione di annullamento di un provvedimento espresso, è stata affermata dal TAR).

Ebbene, nel giudizio contro il Comune di Gandosso è stata emessa sentenza n. 1008 del 21 novembre 2013, con cui i giudici amministrativi, ritenendo che la istanza di Uniacque s.p.a. *“tesa ad ottenere la disponibilità l'uso e l'utilizzo di tutte le strutture materiali del Comune al fine di poter compiutamente e correttamente espletare il servizio pubblico in discorso -, trovi fondamento in tutti gli atti versati in giudizio e sia in quanto imposto ex lege a tale riguardo senza la possibilità di una diversa scelta”*, condannava il Comune di Gandosso *“a dar corso positivo, tramite i competenti organi comunali, alla medesima (richiesta di Uniacque s.p.a.) entro 30 giorni dalla data di notifica della presente o dalla data di ricezione di copia della stessa, se anteriore; salva la nomina, per il tramite l'Autorità prefettizia, di un Commissario ad acta”*.

Per quanto riguarda il giudizio contro il Comune di **Serina**, il TAR Lombardia-Brescia ha respinto il ricorso avverso il silenzio proposto da Uniacque s.p.a., in base all'unica argomentazione per cui il Comune, in realtà, non avrebbe serbato il silenzio sulla richiesta di consegna delle reti ma avrebbe solo condizionato l'ottemperanza a tale richiesta alla ricezione di alcuni chiarimenti, che Uniacque non avrebbe fornito. Rimane fissata l'udienza al giorno 30 ottobre 2014 per la discussione della richiesta di risarcimento dei danni formulata a suo tempo da Uniacque s.p.a. (che, per ragioni tecniche, non poteva essere trattata nell'ambito del rito del silenzio).

Sempre in ordine alla questione della mancata consegna delle reti, con conseguente passaggio alla gestione unica, Uniacque s.p.a. ha agito in sede giurisdizionale anche contro il Comune di **Selvino**, il quale, diversamente dagli enti locali citati in precedenza, ha provveduto espressamente a rispondere alle richieste della società prima della notifica del ricorso avverso il silenzio, tuttavia assumendo una posizione interlocutoria.

Il giudizio così instaurato avverso tale provvedimento comunale è stato pertanto di annullamento, e non avverso il silenzio, così da finire oggetto, come avvenuto per il giudizio contro il Comune di Adrara San Martino, di una pronuncia di inammissibilità da parte del TAR Lombardia-Brescia a favore del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Spetta all'attuale organo amministrativo di Uniacque s.p.a. decidere se procedere, o meno, alla riassunzione del giudizio presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (entro sei mesi dalla data suddetta dalla sentenza n. 896 del 31 luglio 2014).

**Servizi comunali s.p.a. / Comune di Grumello del Monte/ Uniacque s.p.a.**

Uniacque s.p.a. si è costituita nel giudizio instaurato con il ricorso di Servizi Comunali s.p.a. per l'annullamento della delibera consiliare con cui il Comune di Grumello del Monte ha provveduto a concedere ad Uniacque s.p.a. l'accesso alla propria rete idrica. Il giudizio è tuttora in corso in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

**Comuni di Castelli Calepio, Covo, Isso, Rovetta, Vigano San Martino / Provincia di Bergamo / Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo / Uniacque s.p.a.**

Si tratta del ricorso avverso l'applicazione della tariffa del servizio idrico. In sede cautelare, il TAR Lombardia-Brescia ha respinto l'istanza dei ricorrenti. Resta fissata l'udienza di merito al giorno 3 dicembre 2014. Nel frattempo i Comuni di Castelli Calepio e Isso hanno rinunciato al ricorso.

**ABM Next / Ufficio d'Ambito / Uniacque s.p.a.**

Uniacque s.p.a. è costituita nel giudizio d'appello presso il Consiglio di Stato promosso da ABM Next per la riforma della sentenza del TAR Lombardia-Brescia con cui si è respinta l'istanza di annullamento del provvedimento di diniego della "salvaguardia" in capo alla società ricorrente, ed ora appellante. Il giudizio d'appello è tuttora pendente, in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

**Uniacque s.p.a. / Tutela Ambientale Sebino (TAS) s.r.l.**

Uniacque s.p.a. ha proposto opposizione avverso due decreti ingiuntivi notificati da TAS s.r.l. relativamente al pagamento del corrispettivo, di cui al contratto di servizio sottoscritto tra Uniacque s.p.a. e l'Autorità d'Ambito, spettante alle società proprietarie dei beni dati in concessione al gestore unico, corrispettivo che Uniacque s.p.a. ritiene dovuto solo per gli anni 2007, 2008 e 2009, e non anche per gli anni successivi, come richiesto da controparte. Per quanto riguarda il giudizio di opposizione relativo al primo decreto ingiuntivo è fissata l'udienza del 25 novembre 2014 per la precisazione delle conclusioni; mentre l'analogo giudizio inerente il secondo decreto ingiuntivo è ancora in fase istruttoria, con prossima udienza fissata per il giorno 29 ottobre 2014.



<b>anagrafica</b>	<b>importo</b>	<b>data pagam.</b>	<b>oggetto</b>
Comune di Brembilla	14.709,69	09/01/2014	
Comune di Gromo	3.520,67	09/01/2014	
Comune di Ponte Nossia	2.059,67	09/01/2014	
Comune di Tavernola Bergamasca	242,94	09/01/2014	
Comune di Torre De' Roveri	1.125,00	09/01/2014	
Comune di Berbenno	76.150,58	21/01/2014	
Comune di Bergamo	3.064,00	24/01/2014	
Comune di Casnigo	269,00	24/01/2014	
Comune di Ciserano	64.606,09	29/01/2014	
Comune di Adrara San Rocco	6.576,72	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Albano Sant'Alessandro	8.978,08	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Albino	25.774,94	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Algua	6.852,25	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Alme'	6.829,01	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Almenno San Salvatore	5.723,51	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Antegnate	14.001,73	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Arcene	3.970,03	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Ardesio	9.092,85	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Bagnatica	23.154,11	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Bedulita	5.319,52	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Bergamo	504.056,46	31/01/2014	
Comune di Berzo San Fermo	7.683,69	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Brianzo	4.566,80	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Bolgare	17.461,63	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Boltiere	3.803,29	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Bossico	19.290,85	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Bracca	4.745,89	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Brembilla	14.709,72	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Brusaporto	22.384,73	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Calcinate	10.708,19	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Calcio	4.629,21	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Capizzone	9.275,50	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Carobbio Degli Angeli	26.608,17	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Casazza	14.570,34	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Casnigo	3.085,60	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Castelli Calepio	91.430,82	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Castione Della Presolana	19.272,37	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Castro	3.821,64	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Cenate Sopra	16.547,32	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Cenate Sotto	20.199,46	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Cene	10.274,34	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Chiuduno	31.980,88	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Civate Al Piano	9.466,61	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Clusone	28.921,68	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Cologno Al Serio	16.070,94	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Colzate	17.504,47	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Corna Imagna	4.414,85	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Costa Volpino	1.702,17	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Covo	4.204,61	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Dalmine	60.038,92	31/01/2014	saldo canone 2011

Comune di Dossena	8.891,68	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Endine Gaiano	7.453,78	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Entratico	10.061,52	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Filago	10.402,28	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Fino Del Monte	8.304,38	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Fiorano Al Serio	14.875,63	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Foresto Sparso	9.950,82	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Fuipiano Valle Imagna	2.849,39	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Gandino	27.384,01	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Gaverina Terme	5.131,37	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Gazzaniga	4.793,22	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Gerosa	5.294,29	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Gorlago	10.642,38	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Gorno	7.753,35	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Grassobbio	6.469,49	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Gromo	15.250,66	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Grone	8.353,79	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Isso	13.905,04	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Lallio	8.253,26	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Leffe	19.698,78	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Levate	14.220,29	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Lovere	43.470,28	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Lurano	12.106,21	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Martinengo	12.407,24	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Moio De' Calvi	3.586,78	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Monasterolo Del Castello	14.080,92	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Montello	6.954,18	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Mornico Al Serio	5.436,27	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Oltre Il Colle	15.401,85	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Osio Sopra	5.723,58	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Osio Sotto	42.100,15	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Paladina	6.582,90	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Parre	13.678,94	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Parzanica	8.144,31	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Pedrengo	13.101,45	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Pianico	2.097,50	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Piazzabrembana	9.290,18	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Ponte Nossa	4.078,75	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Ponteranica	16.451,94	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Pradalunga	3.443,13	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Pradalunga	8.375,07	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Predore	7.733,20	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Premolo	9.008,76	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Pumenengo	6.207,02	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Ranica	8.553,04	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Riva Di Solto	10.934,96	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Rogno	16.725,76	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Romano Di Lombardia	54.007,04	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Rovetta	17.289,35	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di San Paolo D'Argon	6.327,41	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di San Pellegrino Terme	13.189,75	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Sant'Omobono Terme	45.128,90	31/01/2014	saldo canone 2011



Comune di Scanzorosciate	15.872,01	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Sedrina	7.867,40	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Seriate	81.375,01	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Solto Collina	14.684,73	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Sovere	16.528,00	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Spirano	8.041,88	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Strozza	3.703,00	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Tavernola Bergamasca	9.992,34	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Telgate	23.617,55	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Torre De' Roveri	2.443,38	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Torre Pallavicina	6.409,56	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Trescore Balneario	36.843,20	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Ubiale Clanezzo	5.738,80	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Urgnano	6.876,44	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Valbrembo	30.075,21	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Verdellino	43.672,71	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Verdello	27.786,52	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Vertova	42.138,03	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Vigano San Martino	2.752,68	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Vigolo	6.290,61	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Villa D'Alme'	23.915,27	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Villa D'Ogna	3.633,76	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Zandobbio	20.950,46	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Zogno	13.513,16	31/01/2014	saldo canone 2011
Comune di Lovere	43.470,28	06/02/2014	
Comune di Schilpario	739,26	18/02/2014	
Comune di Spinone al Lago	600,00	18/02/2014	
Comune di Parzanica	9.264,23	24/02/2014	adpq
Comune di Romano di Lombardia	7.031,64	24/02/2014	adpq
Comune di San Pellegrino Terme	136.868,32	24/02/2014	adpq
Comune di Bergamo	78.374,61	28/02/2014	
Comune di Brembilla	3.635,50	05/03/2014	
Comune di Taleggio	19.913,69	05/03/2014	saldo canone 2012
Comune di Villongo	18.314,76	11/03/2014	
Comune di Osio Sopra	16.943,14	18/03/2014	
Comune di Pianico	1.156,59	18/03/2014	
Comune di Tavernola Bergamasca	7.541,34	18/03/2014	
Comune di Telgate	253,58	18/03/2014	
Comune di Sorisole	158.963,58	31/03/2014	
Comune di Valnegrà	8.360,00	03/04/2014	
Comune di Gromo	34,09	08/04/2014	
Comune di Onore	279.961,22	11/04/2014	
Comune di Palosco	172.224,17	28/04/2014	
Comune di Premolo	309,00	28/04/2014	
Comune di Berbenno	8.415,00	29/04/2014	
Comune di Casnigo	13.350,41	29/04/2014	
Comune di Gromo	3.557,71	29/04/2014	
Comune di Zanica	2.850,00	29/04/2014	
Comune di Monasterolo	52,00	06/05/2014	
Comune di Costa Valle Imagna	5.325,97	08/05/2014	
Comune di Piario	40.638,87	08/05/2014	
Comune di Villongo	524,84	08/05/2014	

Comune di Zanica	2.850,00	08/05/2014
Comune di endine Gaiano	56,50	14/05/2014
Comune di Azzone	3.815,90	19/05/2014
Comune di Alzano Lombardo	66.524,97	11/06/2014 saldo canone 2012
Comune di Dossena	68.091,56	16/06/2014 saldo canone 2012
Comune di Lovere	71.694,35	16/06/2014 saldo canone 2012
Comune di Villa di Serio	31.630,96	16/06/2014 saldo canone 2012
Comune di Albano Sant'Alessandro	18.490,25	17/06/2014 saldo canone 2012
Comune di Azzano San Paolo	32,00	17/06/2014
Comune di Casnigo	260,00	18/06/2014
Comune di Colzate	36.929,98	19/06/2014
Comune di Cortenuova	11.258,23	19/06/2014
Comune di Ardesio	10.040,95	30/06/2014
Comune di Casazza	3.364,26	30/06/2014
Comune di Cerete	2.769,14	30/06/2014
Comune di Leffe	2.644,86	30/06/2014
Comune di Moio de' Calvi	739,26	30/06/2014
Comune di Oltre il Colle	3.770,22	30/06/2014
Comune di Oltressenda Alta	1.332,99	30/06/2014
Comune di Osio Sopra	7.864,27	30/06/2014
Comune di Osio Sotto	2.827,61	30/06/2014
Comune di Pianico	523,05	30/06/2014
Comune di Piazza Brembana	2.593,20	30/06/2014
Comune di San Pellegrino Terme	2.546,21	30/06/2014
Comune di Sedrina	1.617,99	30/06/2014
Comune di Stezzano	1.197,57	30/06/2014
Comune di Trescore Balneario	5.445,49	30/06/2014
Comune di Casazza	15.020,80	07/07/2014
Comune di Casnigo	3.562,05	15/07/2014
Comune di Nembro	600,00	15/07/2014
Comune di Piazza Brembana	1.575,34	15/07/2014
Comune di Pognano	787,85	15/07/2014
Comune di Riva Di Solto	3.325,00	15/07/2014
Comune di San Giovanni Bianco	6.281,46	15/07/2014
Comune di Vigolo	150,00	15/07/2014
Comune di Albino	2.596,17	16/07/2014
Comune di Bergamo	8.722,00	16/07/2014
Comune di Castelli Calepio	178.465,91	16/07/2014 saldo canone 2012
Comune di Ghisalba	2.501,00	16/07/2014
Comune di Zogno	1.396,33	16/07/2014
Comune di Fara Olivana con Sola	7.659,26	17/07/2014
Comune di Brembilla	6.706,96	17/07/2014
Comune di Cenate Sopra	17.513,02	17/07/2014
Comune di Gerosa	30.804,51	17/07/2014
Comune di Ghisalba	575,12	17/07/2014
Comune di Palosco	588,29	17/07/2014
Comune di Cenate Sopra	35.199,17	24/07/2014
Comune di Ranica	247,00	20/08/2014
Comune di Albino	8.169,85	05/09/2014
Comune di Zanica	2.850,00	08/09/2014
Comune di Comun Nuovo	825,37	08/09/2014
Comune di Moio de' Calvi	750,34	08/09/2014

Comune di Clusone	2.190,86	08/09/2014	
Comune di Parre	975,17	08/09/2014	
Comune di Gorno	1.575,51	08/09/2014	
Comune di Verdellino	1.875,70	08/09/2014	
Comune di Ponte Nossà	720,32	08/09/2014	
Comune di Oneta	1.627,96	08/09/2014	
Comune di Corna Imagna	744,80	08/09/2014	
Comune di Torre De' Roveri	1.125,00	08/09/2014	
Comune di Zandobbio	2.675,44	08/09/2014	
Comune di Cologno Al Serio	2.123,41	08/09/2014	
Comune di Fino Del Monte	519,63	08/09/2014	
Comune di Casnigo	1.509,00	16/09/2014	
Comune di Valbrembo	1.302,00	16/09/2014	
Comune di Costa Volpino	2.108,45	16/09/2014	
Comune di Gorlago	31.356,63	16/09/2014	
Comune di Vigolo	15.440,89	16/09/2014	
Comune di San Giovanni Bianco	2.618,06	19/09/2014	
Comune di Predore	9.638,12	19/09/2014	
Comune di Vigolo	4.120,98	19/09/2014	
Comune di Piario	1.810,99	23/09/2014	
Comune di Cortenuova	744,80	23/09/2014	
Comune di Castione Della Presolana	1.568,12	26/09/2014	
Comune di Spinone al Lago	1.306,10	26/09/2014	
Comune di Ardesio	4.420,63	26/09/2014	
Comune di Ubiale Clanezzo	450,17	26/09/2014	
Comune di San Pellegrino Terme	2.552,90	26/09/2014	
Comune di Dalmine	3.871,72	26/09/2014	
Comune di Cividate Al Piano	3.048,52	26/09/2014	
Comune di Schilpario	750,34	26/09/2014	
Comune di Cavernago	20.416,00	26/09/2014	
Comune di Casazza	3.375,34	29/09/2014	
Comune di Castelli Calepio	1.832,31	29/09/2014	
Comune di Oltre il Colle	3.826,73	29/09/2014	
Comune di Osio Sotto	2.870,03	29/09/2014	
Comune di Sadrina	1.667,08	29/09/2014	
Comune di Villongo	1.275,57	14/10/2014	
Comune di Ponte Nossà	1.350,00	14/10/2014	
Comune di San Pellegrino Terme	5.642,07	14/10/2014	
Comune di Levate	5.429,81	14/10/2014	
Comune di Colere	2.175,51	14/10/2014	
Comune di Spirano	1.479,18	14/10/2014	
Comune di Valsecca	722,96	14/10/2014	
Comune di Ardesio	6.468,20	23/10/2014	
Comune di Villa di Serio	6.454,56	23/10/2014	
Comune di Rovetta	3.507,50	29/10/2014	
Comune di Telgate	21,63	29/10/2014	
Comune di San Giovanni Bianco	73.514,24	04/11/2014	saldo canone 2013
Comune di Villa D'Ogna	2.842,97	04/11/2014	
Comune di Piario	48.666,05	17/11/2014	
Comune di Levate	594,63	25/11/2014	
Comune di Cene	24.972,18	25/11/2014	
Comune di Foppolo	10.501,15	02/12/2014	

Comune di Sant'Omobono Terme	13.692,85	15/12/2014
Comune di Premolo	1.446,07	15/12/2014
Comune di Dossena	3.538,42	15/12/2014
Comune di Bossico	375,17	15/12/2014
Comune di Spirano	655,49	15/12/2014
Comune di Songavazzo	3.783,33	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Torre de Roveri	3.997,95	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Cerete	4.622,43	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Fuipiano Valle Imagna	4.704,10	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Castro	6.640,99	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Ponte Nossa	8.748,60	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Corna Imagna	9.314,16	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Ubiale di Clanezzo	12.107,41	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Adrara San Rocco	12.817,03	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Capizzone	15.220,32	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Tavernola Bergamasca	16.532,08	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Sedrina	16.906,68	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Paladina	17.241,88	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Fino del Monte	17.520,15	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Bracca	20.026,18	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Foresto Sparso	20.759,97	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di San Pellegrino Terme	21.508,35	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Cene	21.676,19	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Gorlago	22.364,64	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Piazza Brembana	23.572,17	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Sovere	26.325,07	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Vilminore di Scalve	29.217,84	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Fiorano Al Serio	31.383,77	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Zandobbio	34.324,85	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Rovetta	36.777,66	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Parre	48.609,19	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Gandino	53.508,65	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Albino	54.378,55	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Chiuduno	68.029,15	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Val Brembilla	70.822,92	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Vertova	72.846,92	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Sant Omobono Terme	74.664,66	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Piario	2.362,55	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Oltressenda Alta	2.532,91	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Ranzanico	3.711,27	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Costa di Mezzate	4.243,31	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Pianico	4.254,75	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Peia	4.387,48	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Oneta	4.499,16	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Gazzaniga	4.578,12	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Cavernago	4.870,84	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Moio de Calvi	6.060,93	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Casnigo	6.509,80	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Calcio	7.658,90	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Gaverina Terme	8.395,75	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Ranica	8.890,99	17/12/2014 saldo canone 2012
Comune di Covo	8.944,60	17/12/2014 saldo canone 2012

Comune di Martinengo	9.273,81	17/12/2014	saldo canone 2012
Unione Media Val Cavallina	9.743,01	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Torre Pallavicina	10.517,53	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Algua	11.243,98	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Mornico Al Serio	11.451,45	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Osio Sopra	12.075,31	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Fonteno	12.307,30	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Schilpario	12.480,09	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Pumenengo	13.203,44	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Alme	14.407,43	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Urignano	14.507,59	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Montello	14.671,49	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Predore	16.315,04	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Bianzano	17.003,15	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Pradalunga	17.815,35	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Premolo	19.006,14	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Gorno	19.635,82	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Lurano	19.865,24	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Civate Al Piano	20.225,95	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Zogno	22.173,99	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Calcinате	22.563,05	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Antegnate	23.137,40	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Oltre Il Colle	25.279,59	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Pedrengo	27.869,16	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Bolgare	28.889,83	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Solto Collina	30.981,06	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Scanzorosciate	33.703,28	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Villongo	34.011,95	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Cologno Al Serio	34.188,19	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Ardesio	34.376,12	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Ponteranica	34.709,46	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Rogno	35.301,93	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Gromo	35.685,28	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Bagnatica	37.227,06	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Comun Nuovo	40.701,38	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Lefte	41.902,94	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Spinone Al Lago	44.058,30	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Verdello	45.845,77	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Brusaporto	47.226,16	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Telgate	50.238,89	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Clusone	53.537,05	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Carobbio D.Angeli	56.155,92	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Castione D.Presolana	56.874,48	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Nembro	60.726,38	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Valbrembo	63.979,78	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Stezzano	65.968,26	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Trescore Balneario	77.729,77	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Verdellino	92.138,44	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Dalmine	98.518,71	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Romano di Lombardia	113.821,39	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Seriate	171.867,94	17/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Berbenno	423,38	18/12/2014	saldo canone 2012

Comune di Azzano San Paolo	586,38	18/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Val Brembilla	11.261,91	18/12/2014	saldo canone 2012
comune di Grone	13.821,17	18/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Filago	19.694,47	18/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Spirano	22.293,88	18/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Villa D'Ogna	5.961,75	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Grassobbio	12.958,31	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Costa Volpino	19.832,67	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Levate	30.001,26	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Bossico	44.717,66	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Cenate Sotto	71.153,18	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Rogno	215,24	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Sant'Omobono Terme	6.864,43	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di strozza	15.470,51	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Isso	22.435,41	22/12/2014	saldo canone 2012
Comune di San Giovanni Bianco	74.184,85	19/12/2014	saldo canone 2014
Comune di Bossico	293,39	24/12/2014	saldo canone 2012
Comune di Berbenno	117.692,11	31/12/2014	<b>DECRETO INGIUNTIVO</b>
Comune di Caprino B.sco	50.343,94	31/12/2014	<b>DECRETO INGIUNTIVO</b>
Comune di Colzate	79.421,07	31/12/2014	<b>DECRETO INGIUNTIVO</b>
Comune di Dossena	128.796,90	31/12/2014	<b>DECRETO INGIUNTIVO</b>
Comune di San Pellegrino T.	276.379,06	31/12/2014	<b>DECRETO INGIUNTIVO</b>
Comune di Osio Sotto	69.082,70	31/12/2014	Saldo canone 2012
Comune di Riva di Solto	23.069,98	31/12/2014	Saldo canone 2012
Comune di Almenno S. Salvatore	12.069,77	31/12/2014	Saldo canone 2012
Comune di Premolo	375,17	31/12/2014	canoni demaniali
Comune di Stezzano	1.215,54	31/12/2014	canoni demaniali
Comune di Cerete	1.320,57	31/12/2014	canoni demaniali
Comune di Spinone al lago	1.321,57	31/12/2014	canoni demaniali
Comune di Rovetta	1.793,30	31/12/2014	canoni demaniali
Comune di Gazzaniga	2.348,11	31/12/2014	canoni demaniali
Comune di Foresto Sparso	2.580,35	31/12/2014	canoni demaniali
Comune di Oltresesmda Alta	2.684,40	31/12/2014	canoni demaniali
Comune di Cene	5.288,32	31/12/2014	canoni demaniali
Comune di Pradalunga	7.302,80	31/12/2014	canoni demaniali

**Totale pagamenti ai comuni IVA Inclusa**

**8.527.522,51**

anagrafica	importo	data pagam.
Zerra	100.425,00	13/01/2014
Bergamo Infrastrutture	202.711,57	31/01/2014
Zerra	142.053,00	14/02/2014
Bergamo Infrastrutture	160.975,32	27/02/2014
Zerra	145.955,59	14/03/2014
Co.S.Idr.A.	250.000,00	20/03/2014
Consorzio Servizi Val Cavallina	300.000,00	27/03/2014
Bergamo Infrastrutture	193.518,32	31/03/2014
Co.S.Idr.A.	742.023,63	31/03/2014
Cons. Terr. Amb. Valle Seriana	327.690,00	02/04/2014
Zerra	27.455,52	14/04/2014
Bergamo Infrastrutture	188.426,32	28/04/2014
Consorzio Servizi Val Cavallina	200.000,00	28/04/2014
Zerra	206.757,54	14/05/2014
Bergamo Infrastrutture	140.780,28	28/05/2014
Consorzio Servizi Val Cavallina	200.000,00	28/05/2014
Aqualis	200.000,00	13/06/2014
Comunità Montana Valle Imagna	115.678,92	13/06/2014
Cons. Terr. Amb. Valle Seriana	23.950,82	13/06/2014 adpq
Zerra	533.000,00	19/06/2014
Cons. Terr. Amb. Valle Seriana	408.642,10	24/06/2014
Aqualis	322.740,67	27/06/2014
Bergamo Infrastrutture	148.249,84	27/06/2014
Cons. Terr. Amb. Valle Seriana	31.860,67	15/07/2014
Zerra	133,91	15/07/2014
Bergamo Infrastrutture	78.773,16	16/07/2014 adpq
Comunità Montana Valle Imagna	88.076,62	17/07/2014
Cons. Terr. Amb. Valle Seriana	10.012,14	17/07/2014
Bergamo Infrastrutture	148.249,84	30/07/2014
Bergamo Infrastrutture	121.516,26	01/09/2014
Zerra	180.015,56	12/09/2014
Comunità Montana Valle Imagna	140.000,00	16/09/2014
Zerra	3.885,06	19/09/2014
Aqualis	577.740,67	29/09/2014
Consorzio Servizi Val Cavallina	271.906,33	07/10/2014
Co.S.Idr.A.	200.000,00	13/10/2014
Zerra	168.506,21	15/10/2014
Zerra	4.442,00	23/10/2014
Bergamo Infrastrutture	243.032,52	06/11/2014
Zerra	174.002,34	14/11/2014
Aqualis	854.574,92	28/11/2014
Bergamo Infrastrutture	148.249,84	02/12/2014
Zerra	103.781,13	12/12/2014
Co.S.Idr.A.	17.101,80	15/12/2014
Aqualis	517.511,07	31/12/2014
Aqualis	49.492,97	31/12/2014
Bergamo Infrastrutture	174.983,42	31/12/2014
Cons. Terr. Amb. Valle Seriana	383.735,72	31/12/2014
Co.S.Idr.A.	100.000,00	31/12/2014
Co.S.Idr.A.	364.770,16	31/12/2014 PIGNORAMENTO PRESSO TERZI
Ria SpA	150.000,00	31/12/2014
Zerra	300.000,00	31/12/2014
Zerra spa	275,01	31/12/2014 canoni demaniali
<b>Totale pagamenti ai patrimoniali IVA Inclusa</b>	<b>10.887.663,77</b>	

<i>Importi con IVA</i>	2012	2013	2014
Pagamenti ai comuni e patrimoniali	<b>9.986.433,75</b>	<b>17.014.868,00</b>	<b>19.415.186,28</b>

<i>Importi senza IVA</i>	2012	2013	2014
Pagamenti ai comuni e patrimoniali	8.185.601,43	13.946.613,11	15.914.087,11



## Residuo da versare

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>COMUNI</b>										
canoni	€ 0	€ 28.154	€ 0	€ 0	€ 9.403	€ 175.911	€ 6.676.239	€ 7.286.098	€ 7.236.791	€ 4.988.967
canoni ex bas sii							€ 78.275,00	€ 505.796	€ 507.387	€ 501.871
mutui delegati		€ 0	€ 0	€ 0	€ 19.077		€ 254.765	€ 310.844	€ 310.844	€ 310.844
adpq (rimborsabili)							€ 12.946	€ 832.871	€ 1.059.412	€ 1.059.412
adpq (Non Rimborsabili - fuori perimetro)							€ 277.525	€ 277.531	€ 298.164	€ 298.164
TOTALE IMPONIBILE	€ 0	€ 28.154	€ 0	€ 0	€ 9.403	€ 194.989	€ 7.299.750	€ 9.213.141	€ 9.412.598	€ 7.139.257
TOTALE CON IVA	€	€ 34.348	€	€	€ 11.471	€ 237.886	€ 8.905.694	€ 11.240.031	€ 11.483.369	€ 8.709.894
<b>PATRIMONIALI</b>										
canoni	0	0	€ 20.593	€ 638.331	€ 907.143	€ 1.441.239	€ 1.796.438	€ 2.254.526	€ 2.292.867	€ 2.051.920
canoni ex bas sii: bergamo infrastrutture								€ 364.549	€ 1.458.195	€ 1.458.195
adpq (rimborsabili)	0	0	0	0	0	0	€ 156.506,16	€ 1.702.951,94	€ 1.702.951,94	€ 1.702.951,94
adpq (Non Rimborsabili - fuori perimetro)							€ 204.658,54	€ 204.658,54	€ 204.658,54	€ 204.658,54
TOTALE IMPONIBILE	€	€	€ 20.593	€ 638.331	€ 907.143	€ 1.441.239	€ 2.157.602	€ 4.526.685	€ 5.658.672	€ 5.417.726
TOTALE CON IVA	€	€	€ 25.124	€ 778.764	€ 1.106.715	€ 1.758.311	€ 2.632.275	€ 5.522.556	€ 6.903.580	€ 6.609.626
TOTALE COMUNI E PATRIMONIALI IMPONIBILE	€ 0	€ 28.154	€ 20.594	€ 638.331	€ 916.546	€ 1.636.227	€ 9.457.352	€ 13.739.826	€ 15.071.270	€ 12.556.983
TOTALE COMUNI E PATRIMONIALI CON IVA	€	€ 34.348	€ 25.124	€ 778.764	€ 1.118.186	€ 1.996.198	€ 11.537.969	€ 16.762.587	€ 18.366.950	€ 15.319.519